

## COMMISSIONE VIII

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

24.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MAGGIO 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI GIESI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (Approvato dal Senato) (2127) . . . . .	239
PRESIDENTE . . . . .	239, 241, 243, 244
AMALFITANO . . . . .	242
PICCHIONI, <i>Relatore</i> . . . . .	239, 243
SPIGAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	243, 244
VACCARO MELUCCO ALESSANDRA . . . . .	241, 244
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	244

**Discussione del disegno di legge: Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (Approvato dal Senato) (2127).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana », già approvato dal Senato nella seduta del 18 aprile 1978, sul quale ha espresso parere favorevole la V Commissione permanente, mentre la VI Commissione permanente non ha fatto pervenire il suo parere entro i termini regolamentari.

L'onorevole Picchioni ha facoltà di svolgere la relazione.

PICCHIONI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2127, che aumenta il fondo di dotazione dell'Enciclopedia italiana a lire 12,5 miliardi, è premessa indispensabile non solo alla sanità dell'istituto ma all'attuazione dei suoi programmi, all'acquisizione di ulteriori possi-

**La seduta comincia alle 9,40.**

BARTOCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

bilità di iniziativa. In effetti, la dotazione iniziale di 25 milioni, sottoscritta in cartature da 5 milioni l'una da parte del Banco di Napoli, di Sicilia, dell'INA e del Poligrafico dello Stato, diventa oggi, se non rapportata agli attuali valori monetari, assolutamente risibile, tale da paralizzare le complesse e varie attività alle quali l'Istituto attende, in un mutato quadro culturale e sociale, con coerenza dinamica in rapporto ai suoi compiti istituzionali.

Infatti, anche se l'Istituto è economicamente sano, con un bilancio al 31 dicembre 1977 in attivo (lire 2.878.160), consolidatosi su trenta miliardi di conto patrimoniale contro cinque miliardi nel 1970, e su diciannove miliardi di conto economico contro tre miliardi dello stesso anno, pur tuttavia esso, con l'anacronistico capitale di 25 milioni, denuncia interessi passivi per circa 2,5 miliardi. L'Istituto, cioè, deve ricorrere all'indebitamento bancario reso necessario dalla sua peculiare attività che, come tutti sanno, richiede ingenti investimenti, immobilizzi di opere a lungo termine ed un sistema di vendite a rate, in grado certo di avvicinare le grandi opere di informazione a larghi strati sociali, ma anche di alimentare i crediti verso la clientela per pagamenti rateali a circa 23 miliardi.

La possibilità di ovviare all'attuale situazione ci deve impegnare, col provvedimento in esame, a sorreggere le iniziative di questo benemerito Istituto, dando un esplicito riconoscimento, con il nostro voto, al dinamismo e alla serietà con cui tale autentica comunità di operatori culturali agisce, realizzando una eccezionale coincidenza, almeno per il nostro paese: una produzione culturale ad alto livello e una rigorosa economicità di gestione.

Si riassume così nel voto, anche concretamente, la consapevolezza di un servizio reso dall'Istituto al paese, alla crescita culturale e civile di quest'ultimo, mediante una attività che dal lontano 1933 (anno in cui venne costituito l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, rilevando, come tutti sanno, il gruppo editoriale privato Treves-Treccani-Tuminelli), ha portato al traguardo della pubblicazione dei 41 vo-

lumi della grande Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti, nonché alle varie iniziative potenziate ed ampliate nel dopoguerra, sotto la presidenza di Gaetano De Santis e di Aldo Ferrabino. Iniziative che, avvalendosi di un laboratorio interdisciplinare al quale collaborano 200 universitari ed esterni, offre ormai un centinaio di volumi di grande formato, cioè un cospicuo edificio culturale, per venire incontro, in un clima di assoluta indipendenza scientifica e di intatta libertà di scelta, alle diverse esigenze della informazione e della ricerca.

Tali iniziative trovano il loro più significativo momento nelle opere che seguono: Dizionario enciclopedico italiano, in 13 volumi; Enciclopedia dell'arte antica classica ed orientale, in 7 volumi con un supplemento di 2 atlanti e degli indici; Dizionario biografico degli italiani, con la pubblicazione di 20 volumi; Enciclopedia dantesca, in 6 volumi; Lessico universale italiano, di cui sono usciti 19 volumi sui 24 programmati; Storia di Milano in 16 volumi ed indice. A ciò aggiungasi l'Enciclopedia del novecento, intesa come lessico dei massimi problemi del secolo, come documento di autocoscienza del nostro tempo, ma anche come integrazione e coronamento delle varie compilazioni enciclopediche esistenti, come ampio colloquio senza frontiere politiche e geografiche, nello spirito della più assoluta oggettività scientifica e della più disponibile apertura ideologica. Essa costituisce — come dice Aldo Ferrabino — non già « l'incauta sintesi e la scolastica sinossi, ma la problematica che esprime il senso dinamico del nostro tempo: ciò che è attuale e ciò che è potenziale, ciò che sussiste e ciò che si vuole, le tesi che si propongono e le ipotesi che le infirmano, i progressi che si rivelano regressivi ed i regressi che si dimostrano progressivi ».

Del resto, è nello spirito — qualcuno direbbe nell'arte poetica — dell'Enciclopedia il trarre problema da problema e l'aggiungere problema a problema, sulla base proprio di una funzione non predeterminata nella libertà di giudizio, nell'informazione e nella ricerca; sulla base, inoltre, di

un programma che comporta l'adesione allo spirito dell'uomo di oggi, alla sua logica di contraddizione di non contraddizione.

È infine da rilevare che i nuovi programmi dell'Enciclopedia si mettono sempre più a disposizione dei cittadini, con iniziative che nel quinquennio 1978-1983, oltre alla prosecuzione ed al completamento delle opere iniziate (Enciclopedia del novecento, Lessico universale italiano, Enciclopedia dantesca, Dizionario geografico degli italiani), dovrebbero portare alla luce: il Vocabolario della lingua, in tre volumi (opera che sarà messa in vendita anche nelle edicole, in fascicoli settimanali); l'Enciclopedia della matematica e della fisica (opera in 5 volumi, che apre la serie delle opere professionali); l'Enciclopedia giuridica; l'Enciclopedia dell'arte antica e prosecuzione del periodo medioevale; l'Enciclopedia multimediale con programmi culturali in videocassetta per uso televisivo e scolastico.

Il Vocabolario della lingua e l'Enciclopedia multimediale, in specie, dovrebbero adeguare l'estremo rigore scientifico e il linguaggio di alta cultura dell'istituto alle esigenze di una società di massa, che tecnologicamente e attraverso forme divulgativamente più agibili, necessita di occasioni diverse di trasmissione e di informazione culturale.

L'Istituto dell'enciclopedia offre, in tal modo, la possibilità di strumenti di taglio tecnico e pratico inediti, capaci di rispondere alla crescita di una domanda pervenuta ad un notevole punto di espressione. E identifica così la propria ragione d'essere, il proprio attestato di vitalità, il proprio tracciato di evoluzione, la propria ricchezza e freschezza di proposta, in quello spirito per una nuova organizzazione della cultura che ha cercato, specie in questi ultimi tempi, di favorire — decantati i diversi modelli e contromodelli di sviluppo — un più generale processo di promozione ed aggregazione culturale e sociale.

L'articolo 1 propone l'adeguamento dell'iniziale capitale di dotazione agli attuali valori monetari, elevando i 25 milioni iniziali ai 12 miliardi e 500 milioni di lire.

L'articolo 2 affronta la particolare soluzione dell'Istituto poligrafico dello Stato, che non può procedere alla rivalutazione della propria quota parte del capitale di adozione, senza la concessione di un corrispondente contributo straordinario a carico dello Stato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VACCARO MELUCCO ALESSANDRA. Il relatore ha già espresso le ragioni che rendono giustificato l'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'enciclopedia italiana, oggetto del disegno di legge in esame. Queste motivazioni e queste considerazioni le facciamo in gran parte nostre, senza però rinunciare ad alcune considerazioni non genericamente esaltative della pur lodevole attività che l'Istituto dell'enciclopedia italiana ha svolto e di cui sono state ricordati l'ampiezza e gli orientamenti chiaramente e francamente pluralistici: le facciamo nostre, come dicevo, con alcune sottolineature che esplicano le valutazioni e le intenzioni con cui intendiamo da parte nostra accompagnare l'approvazione del presente provvedimento.

Dal 1933 — si è detto —, e quindi dopo 45 anni, si torna a legiferare su questo istituto, e ciò costituisce, non c'è dubbio, un senso di efficacia e di efficienza, rappresenta la testimonianza di uno di quegli elementi di rigore e di equità della gestione che lo stesso relatore opportunamente metteva in evidenza, e che io credo dovrebbero essere adeguatamente apprezzati, soprattutto nell'attuale momento. C'è da dire, del resto, che questa efficacia e questa efficienza non sono state accompagnate da immobilismo, ma al contrario da molte iniziative editoriali di diversa natura, che si presentano impegnative non solo sul piano culturale, ma anche su quello economico. Nel 1933 — e torno a quella data non per fare una esercitazione storiografica, ma per riallacciarmi ad alcune valutazioni che, nel dibattito che su questo provvedimento si è svolto nell'altro ramo del Parlamento, sono state sottolineate, an-

che ad opera di altri partiti — l'assunzione dell'onere pubblico per la prosecuzione dell'attività dell'Istituto segna, da parte del regime fascista, ed in particolare di Bottai, che ne fu il consapevole artefice, la impostazione di un lucido progetto per la organizzazione del consenso tra gli intellettuali: progetto nel quale furono abilmente incanalate e coinvolte anche voci non del tutto allineate al regime, operazione che fu ripetuta in seguito anche con la rivista *Il Primato*. Sempre nel 1933, e contestualmente all'approvazione della legge finanziaria, fu approvato lo statuto, che con marginali modifiche è tuttora vigente. Se ho ricordato questi due punti è solo per introdurre rapidamente alcune considerazioni.

In primo luogo richiamo la radicale diversità con cui questo Parlamento considera questa, come le altre istituzioni culturali, con un profondo rispetto dell'autonomia e della libertà nell'ambito delle quali l'Istituto dell'enciclopedia italiana deve fissare i propri obiettivi di attività, di crescita e di produzione culturale e di espansione, fungendo al tempo stesso da stimolo e richiamo a rendere espliciti, coordinati e programmati i principi di tale attività, che debbono a nostro avviso scaturire da un più vasto, aperto e democratico dibattito interno a tale istituto e da un più organico rapporto con le istituzioni e le forze culturali.

Sarebbe, in tale luce, stato opportuno che, come all'atto della fondazione, per sancire la volontà di un più compiuto rinnovamento, si fosse oggi proceduto anche alla modifica dello statuto, che nell'attuale formulazione è, come ho ricordato, ancora in gran parte quello fascista, e quindi impedisce l'emergere di un dibattito e di un confronto sugli indirizzi di fondo e frena la volontà di programmare con organicità le finalità e gli obiettivi ed esplicitare le iniziative, anche al fine — lo sottolineo — di dare segni concreti dell'intenzione di porre l'Istituto della enciclopedia italiana al servizio di una più esplicita diffusione della cultura, senza con ciò mortificare né la libertà né la duttilità

necessarie all'istituto stesso per garantirne l'efficienza e la potenzialità, anche economica. Data l'urgenza, che comprendiamo e condividiamo, di procedere alla approvazione del provvedimento, ci rendiamo conto che non si può ora affrontare la questione dello statuto. Intendiamo tuttavia sottolineare, con un atto politico, il richiamo alla necessità di procedere sollecitamente in tal senso.

A tali motivazioni è ispirato l'ordine del giorno da noi presentato e sottoscritto anche dall'onorevole Picchioni.

Concludendo, ribadiamo quindi l'atteggiamento favorevole del nostro gruppo al disegno di legge in discussione.

AMALFITANO. Intervengo brevemente, per motivare il voto favorevole del mio gruppo sul provvedimento in esame. Siamo convinti di partecipare così ad un notevole atto di politica culturale e di dare riconoscimento alla conduzione seria e di alto livello scientifico dell'Istituto, come giustamente ha rilevato l'onorevole relatore, che rappresenta un fattore importante, specie nell'attuale situazione del paese, mentre è notevole lo spessore di speranza che riserviamo ad una vera politica della cultura, come coltivazione dell'uomo, ed in un momento in cui lo stesso Istituto dell'enciclopedia italiana è impegnato nel passaggio da una editoria di consultazione ad una editoria di intervento.

La puntualità del relatore ha lumeggiato a grandi linee, ma abbastanza esaurientemente, l'attività dell'Istituto. A me interessa qui far rilevare come, ferme restando l'elevatezza del livello scientifico e la pregevolezza dell'opera di chiarificazione culturale, è notevolmente da apprezzare tutto il lavoro della sezione audiovisiva e tecnologica dell'istruzione come sezione — potremmo dire — dell'educazione permanente.

L'onorevole Alessandra Vaccaro Melucco ha opportunamente posto in rilievo la necessità di una sempre maggiore divulgazione e di una presenza a livello di ceti ancora non del tutto in grado di usufruire di queste risorse culturali. Ritengo che non possa, da parte di questa Commissio-

ne, non essere sottolineato come l'attività, forse ancora allo stadio iniziale, di educazione permanente, di addestramento professionale — si pensi alle iniziative assunte dall'istituto a favore del personale tecnico delle ferrovie dello Stato e dei vigili del fuoco ed alle altre iniziative in cantiere — sia di notevole momento. E forse è anche qui il caso di auspicare, in armonia con le indicazioni della collega Alessandra Vaccaro Melucco, una maggiore possibilità, che certamente potrà derivare dalla revisione dello statuto, di rapporti tra l'Istituto dell'enciclopedia italiana, la scuola ed il mondo del lavoro. Non a caso abbiamo dinanzi a noi, ad esempio, un problema, quello dei curricula, in relazione al quale si deve procedere ad un'opera di svecchiamento e di rinnovamento, da cui risulti sempre più la validità di un servizio che sia laboratorio di idee, con un ampio respiro internazionale, attraverso il quale si potrebbe attuare questo raccordo tra la scuola, il mondo della cultura e del lavoro.

Per quanto riguarda, poi, l'insieme delle iniziative di educazione permanente o di servizio promozionale all'interno delle unità dei beni culturali, credo possano risultare di notevole importanza quelle che, a livello sperimentale (faccio riferimento alle videocassette di Roma antica), sono state portate avanti, come servizi audiovisivi all'interno dei singoli musei e delle biblioteche, anche periferiche, per quello impegno culturale di cui avvertiamo la necessità, in ordine ad una maggiore vivificazione della stessa concezione e struttura dei musei.

Rintengo, quindi, di dover ribadire, con il voto favorevole del mio gruppo, quello che crediamo debba essere l'atteggiamento delle forze politiche di fronte ad una iniziativa legislativa di questo tipo, che realmente permette una più grande diffusione di determinati sussidi culturali. Siamo di fronte — occorre ripeterlo — ad un laboratorio culturale, non ad una mera casa editrice, che si regge sul proprio lavoro, senza pubbliche sovvenzioni, e che costituisce — come è stato detto — una delle migliori gestioni pubbliche in Italia.

Non voglio indulgere in una euforia e in un entusiasmo che potrebbero risultare fuori posto. Credo di dover, per altro, ribadire che una iniziativa legislativa come quella in esame non può che qualificare, in questo momento la politica culturale del Parlamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PICCHIONI, *Relatore*. Non ho che da ribadire le considerazioni formulate e dichiararmi d'accordo con le osservazioni che sono state effettuate.

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha che da concordare con le argomentazioni portate dal relatore per giustificare l'opportunità di approvare il provvedimento in esame. Condivide tali argomentazioni e si associa alle conclusioni formulate.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

De lettura degli articoli del disegno di legge nel testo del Senato, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

#### ART. 1.

L'articolo 2 del decreto-legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, è sostituito dal seguente:

« Il fondo di dotazione dell'Istituto della Enciclopedia italiana è di lire 12.500 milioni, diviso in cinque carature, di lire 2.500 milioni ciascuna, che saranno sottoscritte dai soci caratisti: il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'Istituto poligrafico dello Stato, che vengono a ciò espressamente autorizzati.

La responsabilità di ciascun ente partecipante è limitata alla quota del fondo di dotazione costituita dalla sua caratura.

## VII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1978

Gli enti anzidetti potranno cedere in tutto o in parte la propria caratura ad altro Istituto di credito di diritto pubblico ».

(È approvato).

## ART. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2.495 milioni in favore dell'Istituto poligrafico dello Stato, ai fini della sottoscrizione dell'apporto al fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana di cui al precedente articolo.

All'onere di lire 2.495 milioni di cui al precedente comma si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Vaccaro Melucco Alessandra e Picchioni:

La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2127 relativo all'« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana »,

considerato che lo statuto vigente è sostanzialmente ancora quello emanato all'atto della fondazione dell'istituto, quindi in pieno regime fascista, e che tale statuto limita gravemente le possibilità di far scaturire da un ampio e democratico dibattito interno gli obiettivi e le finalità dell'attività e la sua organica programmazione, con un più esplicito rapporto con le istituzioni e le forze culturali,

*impegna il Governo*

a presentare al Parlamento entro sei mesi un disegno di legge di modifica dello statuto, ispirato al pieno rispetto della libertà e dell'autonomia dell'ente, ma volto

a consentire, insieme al mantenimento dei caratteri di efficienza, una vita più democratica ed un'attività pienamente rispondente ai fini della diffusione della cultura.  
0/2127/8/1

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lo accetto come raccomandazione.

VACCARO MELUCCO ALESSANDRA. Non insistiamo per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge n. 2127, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana » (Approvato dal Senato) (2127):

Presenti e votanti . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Allegra, Amalfitano, Barbarossa Voza Maria Immacolata, Bardotti, Bartocci, Bianco, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Chiarante, De Gregorio, Di Giesi, Giordano, Marton, Masiello, Pagliai Morena Amabile, Pellegatta Maria Agostina, Picchioni, Quarenghi Vittoria, Raicich, Tessari Alessandro, Trabucchi, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari, Zoso.

**La seduta termina alle 10,20.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA